

IL CAMMINO NEL DESERTO
LA PRIMA PRESA DI CONTATTO
CON LA TERRA DI CANAAN

1. Settimana. Semaine. Week. Woche.

Lunedì. Lundi.
Monday. Montag.

(Num. 10, 11 - 14, 45)

4-362

4

Questa lettura biblica sarà dedi-
cata a quelle miscele di episodi che
sono raccontate in Num. da 10, 11 fino
a 24, 45.

Gennaio. Janvier.
January. Januar.

s. Ermete martire

Il libro dei Numeri intrinseca la marcia
del "cammino nel deserto" compiuto dal popolo
di Israele: dopo il grande censimento, che dà a
Mosè il modo per organizzare tutti i successivi
movimenti del popolo (Num. 1-4, 49) e dopo alcuni
atti riparatori di carattere liturgico (7, 1-10, 10),
si narra il racconto delle vicende che hanno
luogo tra la partenza dal Sinai (10, 11) e
l'arrivo alle sponde di Moab, presso il Giordano
(33, 49).

Nelle sponde di Moab il popolo sosterrà per qualche
tempo (Deuteronomio) finale non entrerà
definitivamente nella terra di Canaan
(Libro di Giosué).

Il libro dei Numeri dunque ci descrive
il succedersi delle tappe che segnano il cam-
mino di Israele verso la Terra Promessa
e ne spiega il significato. Le fasi fonda-
menti di questo cammino, per essere state inter-
valate mediante le inserzioni di versici
in legislative, che completano gli ordina-
menti giuridici impartiti al Sinai.

Dal punto di vista della costruzione letteraria,
inoltre, il libro dei Numeri, raccoglie
in tre fasi fondamentali il percorso del
popolo d'Israele dal Sinai alla Palestina.

In questa lettura biblica, e scapremmo della pri-
ma fase del percorso compiuto da Israele, tentando

di individuare alcune linee di lettura

1. Settimana. Semaine. Week. Woche.

1. Settimana. Semaine. Week. Woche.

Martedì. Mardi.
Tuesday. Dienstag.

che ci (A E I S)

Mercoledì. Mercredi.
Wednesday. Mittwoch.

5

5-361

Gennaio. Janvier.
January. Januar.

s. Amalia vergine

in fine ad assun-
zione e principi
significati contenuti
nelle pagine che
leggeremo

6

6-380

Gennaio. Janvier.
January. Januar.

Epifania di Gesù

La partenza del Sinai delle tribù di Israele avviene secondo il solenne cerimoniale pres-
to da Mosè (10, 11-28 e 12, 1-34). Tutto ha l'appa-
renza di una processione liturgica, che si muo-
ve e si orienta a secondo degli "statamenti"
della "nuvola del Signore" che era sopra di loro
durante il giorno da quando erano partiti (10, 34). Tutto sembra ormai convergere ad
una rapida e felice conclusione del viaggio
che il popolo di Israele ha cominciato il giorno
in cui è scritto dell'Es. 10, 17 compimento delle
antiche promesse sembra essere ormai a por-
tate di mano, mentre tipicamente gli
Ebrei risalgono dal sud verso il nord,
diretti verso la terra di Canaan.
Eppure sono sufficienti "tre giornate più cam-
mino" (10, 33), perché si delinei una situazio-
ne psicologica nuova: "Or il popolo cominciò
a lamentarsi malamente agli occhi del
Signore" (11, 1). Proprio mentre tutto sembrava
approssimarsi ad un lieto fine, ecco che è
un'urto dal profondo del cuore degli "Israeliti"
una chiara forma di risentimento, che il
libro dei Numeri definisce come un'insu-
stentabile e generalizzata professione e lamen-
tarsi. Per gli autori del libro dei Numeri
si tratta di una situazione psicologica
che manifesta un vero e proprio atteggiamento
spirituale dicendo: è come se nel
le commentate degli Ebrei si riassumesse

tutto ciò che riguarda il loro atteggiamento nei confronti di Dio: gli Ebrei si lamentano a Tabera (11, 1-3), poi a Kibrot Taava (11, 4-34); a Cadeser la polemica di Maria e di Aronne è diretta contro Mosè (11, 35-12, 15) ma nella tappa successiva, a Kades nel deserto di Paran, le lamentele di Israele sono rivolte insieme a Mosè, ad Aronne e a Dio stesso (14, 1-4). Sembrava che quanto più Israele procede verso i confini della Terra Promessa, tanto più vadano crescendo la rabbia e la delusione che consumano tutte le risorse spirituali del popolo.

Se fatto è che mentre va avvicinandosi il compimento di tante speranze e di tante fatiche, si va avvicinando anche una specie di momento della verità: giunge cioè il momento in cui "si sveleranno i segreti" (12, 35). E lo svelamento di questi segreti, questi di mostriamo che gli Israeliti non sono ancora pronti ad entrare nella terra promessa: essi infatti hanno ormai acquisito l'abitudine a ritenere che quella terra sia loro dovuta in virtù di un indiscutibile diritto. E in questo sta esplosiva le lamentele del popolo contro il Signore; anzi, quanto più Israele si avvicina ai confini della Terra di Canaan e quanto più concreta diventa la meta del suo pellegrinaggio, tanto più prende corpo tra il popolo un atteggiamento nel quale si mescolano insieme la persuasione di chi si considera meritevole di attenzioni particolari, e il diritto di chi ha ormai preso la misura delle proprie pretese.

Sattimana. Semaine. Week. Woche.

Giovedì. Jeudi.
Thursday. Donnerstag.

7

7-353

Gennaio. Janvier.
January. Januar.

s. Raimondo di Penyafort

C'è in noi dunque una potenza ingenua

1. Settimana. Semaine. Week. Woche.

Venerdì. Vendredi.
Friday. Freitag.

8

8-358

Gennaio. Janvier.
January. Januar.

s. Severino abate

l'ora che si manifesta ogni volta che ci sentiamo vittime di una particolare ingiustizia per il fatto che non ci viene dato tutto subito esattamente come e quando noi vorremmo in concreto. Per il fatto che dobbiamo lasciare alla gratia del dono ciò su cui invece crediamo di poter ormai accaparrare dei diritti.

10 Allora, proprio quando ormai siamo sul punto di raccogliere i frutti delle nostre fatiche, ci lasciamo sorprendere, spesso da uno scoccamento aereo e cupo, da cui nasce il grottesco rimpianto delle sicurezze perse o in parte: 11, 4-6...

11 In realtà le lamentele degli israeliti dimostrano l'assoluta ingratitudine ed inadeguatezza del popolo ad entrare in possesso del dono di Dio esattamente quello che non trovano in nessun modo impostare con Dio rapporto di gratuità: ma nessuno soltanto a pretendere il rispetto dei propri presunti meriti e diritti. 12 In questo che conferisce gratuità ogni volta che le balme delle sofferenze tra il popolo si manifesta cioè che il Libro dei Numeri chiama «lo sdegno del Signore» (11, 1-3, 10, 31-34; 12, 9-15; 14, 11-5; 26-38) che dunque una incompatibilità radicale tra il destino a cui Dio chiama Israele e la capacità di corrispondere a tale chiamata da parte del popolo. Fino al punto che «lo sdegno del Signore» sembra quasi progettare la totale distruzione del popolo (16, 11-32) soltanto la patetica intercessione di Mosè, in questi casi, riesce a salvarlo dalla rovina.

o. l'anno comp. nenti. del popolo, mantenendolo
aperto il dialogo tra Dio e Israele
ed ottenendo da
Dio la garanzia
del perdono (11, 2^o 10-30¹).

1. Settimana. Semaine. Week. Woche.

1. Settimana. Semaine. Week. Woche.

Sabato. Samedi.
Saturday. Samstag.

Domenica. Dimanche.
Sunday. Sonntag.

9

12 11-15; 14, 5, 13-19).

9-357

10-356

10

Gennaio. Janvier.
January. Januar.

- Pentecosta e confusione -

Gennaio. Janvier.
January. Januar.

s. Giuliano martire

s. Aldo eremita

La situazione comunque diventa ormai clamorosa
e insostenibile ed irreversibile, il giorno
in cui la carovana degli Ebrei giunge alla fo-
glia della Terra Promessa e si accampano presso
l'oasi di Kades (12, 16)

Sembra ormai che il cammino nel deserto sia
giunto alla conclusione. L'ora in cui, soprattutto,
non dovrebbero avere più senso le lamentelle
del popolo perché ormai sembrano superate le
difficoltà circa l'approvvigionamento di cibo
e sembrano in tutti e so protede nei confon-
ti di Mosè. Ma è proprio questa occasione che
diventa per Israele l'annunciatore della verità.

Secondo l'ordine del Signore vengono manda-
ti in avanscoperta degli esploratori, perché ve-
rifichino le condizioni del paese e osservino
il tipo di gente che vi abita (13, 1-24).

Si tratta di una esplorazione accurata me-
diante la quale viene presa visione di tutto il
territorio della Palestina meridionale. Poi gli
esploratori ritornano dopo 40 giorni (13, 25); il
primo contatto di Israele con la terra di Canaan
dunque ha avuto una durata piena e cui il
simbolismo dei 40 giorni conferisce il ca-
rattere di un rapporto privilegiato tra il popolo
di Israele e quella terra. In verità la descen-
sa degli esploratori corrisponde alla garanzia
che gli Israeliti avevano ricevuto fin
dal tempo in cui Dio aveva promesso una
terra ai patriarchi Abramo, Isacco e Giacobbe.

13, 20-24 ---

2. Settimana, Semaine, Week, Woche.

Lunedì, Lundi,
Monday, Montag.

11

11-355

Gennaio, Janvier,
January, Januar.

s. Iginio papa

estrinsecos il paese è abitato ma nulla impedisce che anche Israele possa trovarvi il suo spazio: eppure, proprio presto difficoltà insormontabili di dal momento che esse si saldano con ben più tenaci difficoltà interiori, che possono riassumere in un unico atteggiamento: quello della paura. Improvvisamente malgrado il parere favorevole di Caleb (13, 30), la disgregazione e lo sconforto prendono il sopravvento: 13, 31. --- C'è un momento, dunque, in cui le nostre angosce esplodono con tutta la loro forza: 13, 32-33 ---

È appunto in questi momenti che si pagano tutti gli effetti di quella colossale confusione in cui ormai ci si trova intrighiati: ci si è illusi di aver equistato dei diritti verso Dio, ci si è abusivamente convinti di avere ormai la vita facile ed ecco che d'emergere di una difficoltà qualunque ebbene in noi il baratro della paura e mette in evidenza il nostro disorientamento, la nostra confusione e la nostra incapacità a reagire in modo sensato (14, 1-4).

A nulla valgono le preghiere di Mosè e di Aronne (14, 5); a nulla valgono le parole di Giosuè e Caleb: 14, 7-9. --- Per il popolo d'Israele, che era giunto ormai

allo soglio della Terra Promessa, 2. Sättimane, Samaina, Week, Woche.
Il tempo dell'ingresso non è
ancora giunto: finché Israele
non si sarà liberato delle sue
paure affidandosi completa-
mente al Signore, non potrà en-
trare nella terra di Canaan.
E siccome queste angosciose paure
non sono altro che il contraccolo
interiore con cui si reagisce al venir meno del-
le proprie presunte sicurezze, si può dire che
finché non avremo eliminato qualsiasi
sicurezza che non sia Dio stesso, la nostra
vocazione non giungerà ad autentica ma-
turazione. E' per questo che Israele dovrà
pregnare 40 anni nel deserto - il
tempo necessario per sostituire una gene-
razione con un'altra - prima di poter
finalmente entrare nella terra pro-
mess (14, 20-35)

Martedì, Mardi,
Tuesday, Dienstag.

12-354 **12**

Gennaio, Janvier,
January, Januar.

s. Modesto martire

Si potrebbe dire che la situazione in cui si trova
Israele a Kades sia una situazione di stan-
chezza. Ma non si tratta né di una stanchezza fis-
ca né di una stanchezza psicologica; si tratta
piuttosto di una stanchezza tutta particolare
che ha diretta relazione con quel preciso mo-
mento della storia di Israele. E' quello il mo-
mento in cui ormai Israele si sente arriva-
to, in cui pregeusto il definitivo successo del-
le sue speranze in cui si adagia sulla
certezza del meccanismo svolgersi degli e-
venti. Ed è proprio per questo che la stanchezza
del popolo di Israele è qualcosa di cui il popolo
non può guarire dato che non accetta in
alcun modo l'eventualità di un rima-
do e confonde la posizione attualmente
raggiunta con quella che deve essere la

2. Settimana, Semaine, Week, Woche.

Mercoledì, Mercredi.
Wednesday, Mittwoch.

13

13-353

Gennaio, Janvier.
January, Januar.

s. Ilario vescovo

posizione definitiva.
Chi si trova in questa situazione di stanchezza non va cercando riposo per il corpo o per lo spirito. Sembra anzi che questo tipo di stanchezza lasci spazio soltanto per delle prese di posizione estreme. Anche ed infantili. E' così infatti che al punto di rotto e confortato con cui si testimonia il proprio terrore di fronte ad un piccolo ingigantito si getta alle sue reali misure (14, 1-4), ma indifferentemente sostituirsi la follia di imprese scorrette, con cui ci si getta inutilmente allo sbaraglio (14, 39-45). La stanchezza che Israele sperimenta a Kades elimina ogni ipotesi di maturazione serena e costruttiva; infatti, questa stanchezza riesce unicamente a portare ad un punto di tensione insopportabile le contraddizioni interiori di quella gente che si è ormai installata a Kades ritenendosi arrivata quando ancora è soltanto alla soglia. Quando il pop lo avverte il dramma di queste contraddizioni tutte le ipotesi più estreme diventano possibili: mentre alcuni disperati vorrebbero rifuggire indietro: "Non sarebbe meglio per noi tornare in Egitto?" (14, 3); altri impazziti si lasciano prendere da un'entusiasta e maldeba illusione: 14, 40.
In ogni caso non c'è più nessuno che affronti con coraggio la situazione reale: in cui Israele si trova: sulla soglia della terra a cui è chiamato da Dio non per occuparla da padrone, ma per riceverla come un dono.

Chi si installa troppo presto sulle
acquisizioni a cui lo abituano
i successi conseguiti lungo
il cammino della propria vi-
ta, rischia di confonderla
provvisoriamente di ogni tappa con
la meta conclusiva, rischia
di vivere la propria vocazione
da autonomo progettista e
non da interlocutore della Parola di Dio, rischia
di occupare l'oasi di Kadesh, che è la soglia,
invece di entrare in Canaan, oppure pretende
di entrare in Canaan con la "prestenza"
del padrone invece che con l'umiltà di
un ospite in casa altrui; infine rischia
di confondere la propria stanchezza con la
soddisfazione delle persone che cercano
facile riposo a comodo prezzo. Per tutti co-
storo il "perdono" di Dio passa attraverso
una rinnovata esperienza di deserto, un
nuovo tratto di cammino attraverso la
solitudine, finché esse lamentevoli vi-
gucolose ed ai facili entusiasmi
non si saranno sostituiti i caratteri
propri degli ospiti del Signore: "Signore
chi abiterà nella tua tenda? Chi di-
morerà sul tuo santo monte? Colui che
cammina senza colpa, colui che opera
giustizia, e dice la verità che ha nel
cuore, non ha maledizione sulla lin-
gua" (Salmo 15, 1-3).

2. Settimana. Semaine. Week. Woche.

Giovedì. Jeudi.
Thursday. Donnerstag.

14

14-352

Gennaio. Janvier.
January. Januar.

s. Felice martire

18

19

20

Il cammino da Kades alle
"steppe di Moab"
(Num. 20-25)

5 c. 20-25 del libro dei Nu-
meri costituiscono la se-
conda fase di quelle nar-
razioni che il libro comin-
cia alla descrizione del cammino nel
deserto, compiuto dal popolo di Israele
nel corso del lungo viaggio di trasferi-
mento dall'Egitto alla Palestina.
Questa seconda fase del racconto
prende le mosse dal deserto di Kades
(Num. 20,1) fino alle "steppe di Moab" (22,1),
dove hanno luogo alcuni episodi assai
ricchi di significato (22,2-25,18).
* Dal punto di vista storico, è del tutto im-
possibile determinare con precisione quale
sia stato il percorso seguito dal popolo del-
la Bibbia nel deserto. Quello che ben-
sì è certo è che tra l'uscita dall'Egitto
e l'ingresso nella terra di Canaan,
gli Israeliti hanno condotto la vita no-
made dei pastori, avvicinandosi quindi
alla terra promessa seguendo itinerari
molto faticosi e discontinui. È pure certo
che il trasferimento ha occupato un ar-
co di tempo abbastanza lungo, supe-
riore almeno al ciclo di una genera-
zione (i 40 anni di cui parla la Bibbia).
* In ogni caso, gli autori del libro dei Nu-
meri non hanno raccontato i vari epi-
sodi in base ad interessi di ordine
rigorosamente cronologico, ma li
hanno raccolti e sistemati a seconda
delle particolari tradizioni a cui sono
legati; si può dire, anzi, che essi, dovendo

2. Settimana. Semaine. Week. Woche.

Sabato. Samedi.
Saturday. Samstag.

16

16-356

Gennaio. Janvier.
January. Januar.

s. Marcello papa

spiegare le ragioni di quel lungo e misterioso soggiorno di Israele nel deserto, non hanno paura di ricostruire i fatti in base a diverse interpretazioni teologiche. Non deve quindi stupirci la presenza di pesanti contraddizioni, concernenti sia le varie descrizioni delle tappe percorse da Israele nel deserto (es. Num. 20 14-22; Dent. 2, 1-25; Genesi 14 15-19; Num. 33 37-41-49; Num. 21 10-20), sia alcuni elementi dei singoli episodi (es. Num 22 20 e 22 22).

In realtà accantonando la preoccupazione di precisare con esattezza le varie soluzioni che si possono proporre alle singole questioni di ordine letterario, l'obiettivo della nostra lettura consisterà nel tentativo di individuare alcune tra le dimensioni spirituali di queste pagine.

26

15

- L'esperienza della mortificazione -
la comunità degli Israeliti che ripartito dal deserto di Kades, dopo le dure esperienze vissute in quella località è una comunità profondamente umiliata. È ben vero che si tratta ancora di gente pronta a "litigare con Mosè" a causa della mancanza di acqua (20 2-5), ma questo litigio non rientra più nella logica presuntuosa delle passate lamentele né esso suscita lo "sgomento" da parte di Dio. Sembra anzi, che ormai Dio abbia soltanto sentimenti

26

2. Settimana. Semaine. Week. Woche.

Domenica. Dimanche.
Sunday. Sonntag.

17

17-349

Gennaio. Janvier.
January. Januar.

s. Antonio abate

3. Settimana. Semaine. Week. Woche.

Lunedì. Lundi.
Monday. Montag.

18

18-348

Gennaio. Janvier.
January. Januar.

s. Prisca vergine

di pietà per il suo popolo umiliato a cui non fa mancare "acqua dalla roccia" che ne possa bere la comunità e il suo bestiame" (20, 6-8). Semmai sembra che Dio rivolga questa sua sdegno soltanto contro Mosè e Aronne (20, 9-12) ed i loro figli di aver peccato di serietà nel considerare come "ribelli" gli israeliti umiliati (20, 10), quando ormai Dio aveva deciso di "dimostrarsi santo in mezzo a loro" (20, 13).

L'esperienza di Kedes è stata in effetti una vera e profonda esperienza di mortificazione. Ed è con il cuore colmo di una grande pena che ora il popolo esclama: 20, 3.

Non c'è più potenza, né insofferenza, né intransigenza, in queste parole, a differenza di altre parole molto simili ed esse non usate in altre occasioni (14, 22); gli israeliti hanno ormai interiorizzato quel giudizio di morte con cui in passato Dio aveva giudicato i loro "fratelli", ormai, senza più lasciarsi andare allo sfogo delle voci lamentevoli, essi si riconoscono coinvolti nel medesimo destino di coloro che già sono stati colpiti dalla condanna del Signore, se i "fratelli" sono morti fisicamente, gli israeliti che ripartono da Kedes, sanno di essere pure loro passati alla verso una morte interiore che li ha resi un popolo dal "cuore contrito ed umiliato" (Salmo 50, 19).

In realtà la partenza da Kedes di Israele è seguita dalla morte di due personaggi che avevano svolto ruoli importanti.

nelle fasi precedenti. Il c. 20
si apre con il ricordo che a Kades
"morì e fu sepolta Maria" 20,1
la di Mosè (20,1). Poco più
avanti dopo la prima tappa
della nuova ~~persecuzione~~ peregrinazione
nel deserto, è la volta di Aronne: 20,24....
C'è qualcosa di solenne e
di grandioso nella descrizione della morte
di Aronne: questi sale con Mosè e con suo
figlio Eleazar sul monte Cor per "morire"
in quel luogo sulla cima del monte
(20,28). Si tratta di una morte che in ogni
pece la scomparsa di quella generazione
di Israeliti che ha fallito l'ingegno
del primo ingresso nella terra promessa;
ma si tratta anche di una morte che
germina una speranza nuova: infatti
il Signore ha stabilito che ad Aronne ven-
ga sostituito suo figlio Eleazar. E' per
questi che Mosè... 20,27-28... La comu-
nità degli Israeliti, quindi, ha ormai
acquisito l'esperienza della morte, ma si
tratta di una morte che per la benevolen-
za di Dio segna la continuità del cam-
mino di Israele, ormai proiettato verso
un nuovo avvenire. 20,29... In questo
pianto mesto e dolente che nasce da una
mortificazione profonda, si radica or-
mai la speranza di una vita futura
per tutta una nuova generazione.
18

Le varie tappe del nuovo cammino percorso
da Israele nel deserto ^{20,29} comprese tra due ep-
sodi e cui evidentemente gli autori del li-
bro dei Numeri conferiscono una funzione
determinante. Da Kades... 20,14-20...
19

3. Settimana. Semaine. Week. Woche.

Martedì. Mardi.
Tuesday. Dienstag.

19

19-347

Gennaio. Janvier.
January. Januar.

s. Mario martire

3. Settimana. Semaine. Week. Woche.

Mercoledì. Mercredi.
Wednesday. Mittwoch.

20

20-346

Gennaio. Janvier.
January. Januar.

ss. Fabiano e Sebastiano

22, 1).

La stessa scena si ripete più avanti: 21, 21-22... ed anche questa volta lo sposta consiste in un divro rifiuto: 21, 23...
Tra questi due episodi si colloca ~~20, 20~~ la descrizione del tragitto da Kades alle stoffe di Moab (20, 14-15).
Gli autori del libro dei Numeri interessano inquadrate e giustificare l'ampio movimento circolare che Israele, escluso dal territorio di Edom, è costretto a compiere, involtrandosi più a fondo nel deserto, verso sud e verso est. E' come se il cammino nel deserto desse o significasse per Israele la necessità di prendere le distanze nei confronti della Terra Promessa, quasi che gli fosse suggerita l'opportunità di guardare le cose da lontano per poter meglio oggettivare e valutare la sua situazione. Perciò: 21, 4... Si tratta cioè di tornare indietro "verso il mar Rosso", come già precedentemente il Signore aveva ordinato: 14, 25b...
Dopo il fallimento sperimentato a Kades, gli Israeliti debbono dimostrare di saper ritirare in buon ordine, inquadrate rando così che esistono momenti nella vita in cui l'umiliazione della ritirata - (il punto insopportabile) possa essere (21, 4) - costituisce il modo più onesto per riappropriarsi del proprio destino e riprendere con rinnovato coraggio il cammino della propria vocazione.

C'è infatti una differenza fondamentale tra l'episodio di Israele che chiede

libertà di passaggio ad Edom
 (20, 14-17) e quello in cui
 tale richiesta viene rivolta
 a Sicom re degli Amorei (21, 21)
 Mentre è rifiuto da parte degli
 Edomiti Israele risponde ri-
 tirandosi verso il Mar Rosso,
 quando Sicom si oppone al pas-
 saggio di Israele sul suo terri-
 torio e gli dà battaglia; 21, 24...
 Questi fatti stanno a significare che l'esperien-
 za ~~di~~ ~~Israele~~ della ritirata ha reso più
 maturo e responsabile il popolo di Israele;
 ormai esso non indietreggia più nemme-
 no di fronte ai pericoli più preoccupanti
 ed anzi ha imparato a cantare con forza
 le glorie delle varie vittorie: 21, 27-30.

3. Settimane. Semaine. Week. Woche.

Giovedì. Jeudi.
 Thursday. Donnerstag.

21

21-345

Gennaio. Janvier.
 January. Januar.

s. Agnese vergine

11

Nei capitoli che seguono, il libro dei Numeri ¹²
 presenta un lungo episodio nel quale Balak ¹³
 re di Moab, fa appello al profeta Balaam per sollecit-
 tarne l'intervento contro il popolo di Israele ¹⁴
 (22, 2-24, 25). Confidando nei poteri taumatur-
 gici di Balaam, Balak gli chiede insistentemente ¹⁵
 di maledire Israele (22, 5, 11, 17 ecc.).
 Il re di Moab, infatti, proclama la sua convinzio-
 ne che la parola di Balaam sarà efficace: 22, 6...
 In realtà, tutto il popolo di Moab è travolto da senti-
 menti di invidia, che gli impediscono di guardare ¹⁷
 con benevolenza e serenità alla vicina presenza di ¹⁸
 Israele. Si tratta di una invidia che nasce da
 una grande paura (22, 3) e che prende corpo
 Alza in seguito a un ribaltamento del
 giudizio riguardante le opere di salvezza
 compiute da Dio le quali vengono intese come ¹⁹
 fossero delle pericolose minacce all'incolun-
 tà di Moab: 22, 5... Agli occhi di Balak, re di

3. Settimana. Semaine. Week. Woche.

Venerdì. Vendredi.
Friday. Freitag.

22

22-344

Gennaio. Janvier.
January. Januar.

s. Vincenzo martire

Moab l'esodo degli Israeliti
dell'Egitto assume il significa-
to di un danno irreparabile.
22, 4... In queste condizioni
è normale che l'invidia di
Balaam si esprima mediante
una incompatibilità verbale
che si rivolge addosso ai pe-
santi avversari sotto forma

di maledizione.

Sembra quasi inevitabile che si possa realizzare
la vocazione e la salvezza di qualcuno senza che ciò
susciti l'invidia altrui. C'è anzi qualcosa di
culto nella furia con cui Balaam da-
spiega ai suoi sentimenti quando con la
ceccata accoglie Balaam: 22, 37...
Si tratta di una insistenza tanto più impu-
tata ed inutile quanto più risulterà
chiaro che gli Israeliti non hanno nes-
suna intenzione malevola nei confronti
di Moab: anzi se hanno ingaggiato battaglia
contro Sicom, ciò è avvenuto soltanto perché
sono stati provocati ed aggrediti! Eppure Ba-
lak è disposto a qualsiasi cosa pur di assi-
curarsi una parola di maledizione da
parte del profeta.

Assistiamo così per ben tre volte alla rievoca-
zione di Balaam che, dall'alto di tre diverse
alture spostandosi sempre più verso Nord,
contempla nella vallata l'accampamen-
to di Israele e pronuncia su di esso
parole di benedizione che deludono e
sconcertano l'invidioso Balak. In ri-
sposta per il 22a gli risponde: 23, 12...
23, 16... 24, 13...

È infatti il Signore che gli mette sulla boc-
ca parole di benedizione richieste da Balak?
24, 10-11...

Mentre il popolo di Israele si sta muovendo

Sabato. Samedi.
Saturday. Samstag.

23

23-343

Gennaio. Janvier.
January. Januar.

s. Ildefonso vescovo

mente accostando
alla Terra Promes-
sa dunque, cortis-
di' esso si scaglia-
no le irate reci-
minazioni degli
invidiosi; allo
stesso tempo, però,
uno sconosciuto

Domenica. Dimanche.
Sunday. Sonntag.

24

24-342

Gennaio. Janvier.
January. Januar.

s. Francesco di Sales

profeta pagano testimonia con la sua or-
ta vitellina la benedizione che il Signore
pronuncia su Israele. È stato necessario un
lungo cammino nel deserto perché Israele
depositasse tutte le noie delle passioni che
si erano scatenate a Kades ed acquisisse
la trasparenza dei miti, che sono inven-
zioni rabili alla malizia degli invidiosi e che
allo stesso tempo attirano su di sé la sem-
plice benevolenza della gente onesta. Di
fronte alla iniezza di coloro che Dio ben-
dice con la sua chiamata, dunque, sem-
bra inevitabile che l'umanità si divi-
da in due schiere contrapposte: 24, 25...

14

Saremmo quasi portati a ritenere che per
gli Israeliti tutte le difficoltà siano ¹⁵su-
perate e che tutto debba procedere per il
meglio. Partiti da Kades, dolenti e mor-
tificati, essi sono ormai giunti nuova-
mente, protetti dalla benedizione del
Signore, al confine della Terra di Canaan
in una località a nord-est del mar Mor-
to di nome "Sittim" (25,1). Ma qui av-
viene qualcosa che sconvolge tutte le pro-
spettive idilliche e rasserenanti che ¹⁶so-
no andate sin qui illuminandosi: ¹⁷25,
1-3....

La pagina del libro dei Numeri che

4. Settimana. Semaine. Week. Woche.

Lunedì. Lundi.
Monday. Montag.

25

25-341

Gennaio. Janvier.
January. Januar.

Conversione di s. Paolo

segue questa presentazione
dei fatti è una pagina ter-
rificante: 25, 4-18.
Si può ben dire che la vo-
cazione di Israele non am-
metta deviazioni, né rallen-
tamenti, né comodi adet-
tamenti. Se Israele si
ferma troppo presto, "stabi-
lendosi" là dove l'armonia delle con-
dizioni favorvoli l'invita ad arrestarsi
(25, 1) ecco che la gelosia del Signore
(25, 11) sorge a scuotere energicamente
la coscienza del popolo, richiamando
ciascuno alle proprie responsabilità.
Non siamo certamente di fronte ad
un episodio edificante! Senza nessuna
pietà anzi, il libro dei Numeri ci segnala
tutte le mancanze, tutte le debolezze,
tutte le cadute di Israele. La benedizio-
ne di cui il popolo è degno non ne ga-
rantisce in nessuna modo la impeccabi-
lità; ma ad Israele non viene chie-
sto di essere impeccabile, ma soltanto
l'umiltà di chi sa correggersi con severi-
tà e con decisione (25, 11-13). Per più-
to viene elogiato il sacerdote Pinchas figlio
di Eleasaro con il quale il Signore stabili-
sce un'alleanza di pace. 25, 12.
È sempre più vero quindi che l'autenti-
ca ricchezza accumulata da Israele nel
corso del suo cammino attraverso il
deserto consiste nell'umiliazione
delle sue pretese, nella coscienza delle
sue debolezze e nella forza del suo
pentimento; nel deserto, cioè, ~~per~~
Israele ha imparato a correggersi:
con gli umili, i deboli e i contriti Dio
stringerà la sua "alleanza di pace";

per essi sarà aperta la Terra
promessa; essi vedranno
compiersi la vocazione e cui
sono chiamati: bestie loro
come sono "bestie i miti,
perché erediteranno la
terra". (Mt 5,5).

4. Settimana. Semaine. Week. Woche

Martedì. Mardi.
Tuesday. Dienstag.

26

26-340

Gennaio. Janvier.
January. Januar.

ss. Tito e Timoteo

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

IL CAMMINO NEL DESERTO,
L'ULTIMA SOSTA PRIMA
DELLA TERRA PROMESSA

(Num. 31, 1-33, 49)

Gli episodi raccontati in questi capitoli si svolgono presso le "steppe di Moab" (29, 1), dove il popolo sosta temporaneamente in attesa di affrontare il suo nuovo e definitivo ingresso nella terra promessa. È in questo contesto che il libro dei Numeri inquadra i due episodi di maggior peso: la "guerra santa" contro i Mediani (c. 31) e l'assedio in Transgiordania delle tribù di Ruben e Gad e di metà di quella di Manasse (c. 32).

- La guerra contro i Mediani viene presentata come la conseguenza delle dissolvenze culturali avvenute a Baal-Peor (25, 1-18). Tutto ciò che si può dire dal punto di vista storico è che si possono effettivamente immaginare quelle regioni di frontiera come luoghi di incontro tra differenti gruppi umani, esponenti di civiltà e di religioni diverse. In realtà, dal punto di vista letterario la composizione del c. 31 è assai tardiva, poiché essa esprime quasi esclusivamente le intenzioni di formulare le regole della cosiddetta "guerra santa".

- L'assedio in Transgiordania, così come è raccontato nel c. 32, rappresenta il nucleo primitivo (soprattutto i vv. 1-4 e 15-19) di quelle narrazioni

in vetero-testamentaria che
si occupavano di questo tes-
so avvenimento (Deut. 3, 12-20
Gios. 1, 12-18; 13, 8-32). Dal
punto di vista storico è possi-
bile affermare che l'avve-
nimento più antico sia
quello dell'insediamento pa-
cifico della tribù di Gad nel
paese di Jazer e di Gilead tra Cherbon e
il fiume Jabbok. Più tardi, dopo l'uscita dal-
l'Egitto, sopravvenne la tribù di Ruben e cui
forse spettò la parte principale nella vittoria
contro Sicon (21, 21-31), di cui occupa il territo-
rio. Nei secoli successivi la tribù di Ruben
che era originariamente molto importante
(Ruben è il primogenito di Giacobbe)¹⁰
decadde fino a venire interamente so-
pplata e assorbita dalla tribù di Gad.¹¹
È storicamente sicuro che né Ruben né
Gad parteciparono alla conquista della
terra di Canaan malgrado il racconto
del libro di Giosué (1, 12-18; 4, 12).¹³ In
fine la metà della tribù di Manasse
(32, 33-42) è un'espressione con la quale
si intende forse segnalare l'antica tri-
bù di Makir (32, 39-42) che si stabilì ad
est del Giordano verso il sec. XI a. C.; è
storicamente probabile che la tribù di Makir
occupasse precedentemente una zona del-
la Cisgiordania da cui fu scacciata il
raggiungere della tribù di Manasse,
conquistandosi allora i territori tra
Jarmuk e Jabbok.¹⁷

4. Settimana. Semains. Week. Woche.

Giovedì. Jeudi.
Thursday. Donnerstag.

28-338 **28**

Gennaio. Janvier.
January. Januar.

s. Tomaso d'Aquino

19

- Al di là di ogni questione di ordine storico
il messaggio di queste pagine è il significato
profondo di ciò che Israele vive in questo
momento di sofferenza e di meditazione.²⁰

Venerdì. Vendredi.
Friday. Freitag.

29

29-337

Gennaio. Janvier.
January. Januar.

s. Costanzo vescovo

Uno sguardo al futuro: Israele si sente pronto.

L'evidente idealizzazione che contrappone Israele al popolo dei Madianiti (31, 1-12) conferisce al racconto una nota di stilizzato rigore, che può risultare sorprendente. In realtà gli autori del racconto hanno costruito una vicenda a cui competono molte note di carattere fantastico: una guerra di sterminio che porta all'uccisione di tutti i maschi di Madian (31, 7) ed al l'accumulo di un immenso bottino, composto da una folla di persone e da un numero enorme di capi di bestiame (31, 9-11, 32-35); e tutto questo senza che neppure un solo guerriero israelita resti sul terreno (31, 42 s). L'aspetto effettivamente decisivo di tutta la narrazione comunque, consiste nella sottolineatura della profezia con cui Israele dimostra di essere ormai in grado di affrontare il suo nuovo avvenire.

Giunto al confine della Palestina mentre ormai si accinge ad entrare nella terra promessa, Israele si arresta per un momento, allo scopo di saggare a fondo i propri sentimenti e le proprie forze. In questo senso, la guerra contro Madian che costituisce un apparente diversivo, ha in realtà il valore di un programma di vita che racchiude simbolicamente tutto il futuro destino di Israele. Stando nel le steppe di Moab, il popolo di Israele anticipa in un momento di intensa riflessione, tutto ciò che caratterizzerà il suo

Sabato. Samedi.
Saturday. Samstag.

30

30-336

Gennaio. Janvier.
January. Januar.

s. Savina vergine

avvenire: esso
intravede come
in tale avvenire
si preannuncia
una lotta spietata.
Il rapporto stesso
che lega Israele
a Dio non lascerà
spazio alle sue

lentezze né alle mezze misure; il Signore infatti intende purificarsi un popolo che sia sgombrato da ogni infedeltà (31, 13-24).

In altre occasioni Israele era fuggito di fronte alle esigenze richieste di Dio, impaurito per la gravità delle situazioni che avrebbe dovuto affrontare; oppure si era lasciato andare al comodo adattamento di una pratica fatta di grossolane infedeltà. In fondo, la recente drammatica esperienza di Babilonia (25, 1-18) aveva messo in risalto tutte le resistenze che ancora tratterevano Israele dall'affidarsi con coerenza alla potenza esclusiva del Signore. Ma ora nel silenzio di una sorta pensosa e meditata, Israele dichiara a se stesso con coraggiosa coerenza di essere pronto ad affrontare qualunque difficoltà. Si tratta di una speranza ben più che di una certezza, di un programma di vita ben più che di una situazione già esaminata; quel che conta, però, è che Israele scorga nel profondo del cuore la solidità di una decisione ormai irrevocabile: il popolo è disposto ad affrontare qualsiasi lotta, a rinunziare qualsiasi affetto e qualsiasi potere, pur di compiere la volontà di Dio.

La guerra contro i Madian rappresenta simbolicamente la spietata decisione con cui Israele si propone, in nome di una trasparente e rigorosa consapevolezza, di sgombrare

Domenica. Dimanche.
Sunday. Sonntag.

31

31-335

Gennaio. Janvier.
January. Januar.

s. Giovanni Bosco

lentezze né alle mezze misure; il Signore infatti intende purificarsi un popolo che sia sgombrato da ogni infedeltà (31, 13-24).

In altre occasioni Israele era fuggito di fronte alle esigenze richieste di Dio, impaurito per la gravità delle situazioni che avrebbe dovuto affrontare; oppure si era lasciato andare al comodo adattamento di una pratica fatta di grossolane infedeltà. In fondo, la recente drammatica esperienza di Babilonia (25, 1-18) aveva messo in risalto tutte le resistenze che ancora tratterevano Israele dall'affidarsi con coerenza alla potenza esclusiva del Signore. Ma ora nel silenzio di una sorta pensosa e meditata, Israele dichiara a se stesso con coraggiosa coerenza di essere pronto ad affrontare qualunque difficoltà. Si tratta di una speranza ben più che di una certezza, di un programma di vita ben più che di una situazione già esaminata; quel che conta, però, è che Israele scorga nel profondo del cuore la solidità di una decisione ormai irrevocabile: il popolo è disposto ad affrontare qualsiasi lotta, a rinunziare qualsiasi affetto e qualsiasi potere, pur di compiere la volontà di Dio.

La guerra contro i Madian rappresenta simbolicamente la spietata decisione con cui Israele si propone, in nome di una trasparente e rigorosa consapevolezza, di sgombrare

Lunedì. Lundi.
Monday. Montag.

1

32-334

Febbraio. Février.
February. Februar.

s. Severo vescovo

re tutte le opposizioni che vedrà sorgere da dentro di sé del destino che Dio gli affida. Israele conosce bene i propri limiti e le proprie miserie, ma sente che un'unica sicurezza si afferma nel suo cuore, mentre tutto il resto viene meno: la sicurezza di essere nelle mani di Dio e di appartenere a lui in tutto e per tutto. Ed è appunto a questa misteriosa sicurezza che si consegna con lo slancio di una confidenza totale. Israele sa infatti che se ora si sente pronto, ciò non gli deriva dalla sua serenità psicologica o dal maturo dominio del proprio carattere o dalla felice congiuntura degli eventi, ma dipende soltanto dalla forza che il Signore suscita dentro di lui e con cui sortiere i suoi propositi: per questo Israele si azzarda già da adesso, mentre ancora attende il momento dell'ingresso nella terra di Canaan a vivere mediante una decisione silenziosa ma radicale un atteggiamento di disponibilità definitiva nei confronti della chiamata del Signore.

Il problema di quelli che si sono persi per la strada.

Mentre Israele sosta sulla soglia di Canaan, tentando di analizzare la sua situazione presente un fatto colpisce la sua attenzione: gli Israeliti si contano e si accorgono che non tutti i componenti del popolo sono presenti e pronti ad entrare

nella Terra Promessa, stando ai termini della narrazione, 32, 1-5. In realtà questo strano episodio è legato ad una evidenza che verrà illuminata nel corso dei secoli successivi dalla riflessione di Israele. Una volta che gli Israeliti si saranno stabiliti nella Palestina essi identificheranno l'appartenenza al popolo con l'insediamento su un territorio contenuto entro i precisi confini della Terra di Canaan. Con il passare del tempo, però, si porrà un grosso problema: come giustificare il fatto che ben due tribù - quella di Ruben e quella di Gad - e la metà della tribù di Manasse risiedono stabilmente al di là del Giordano? Se si accetta che il loro territorio sia la Transgiordania allora si ipotizza l'assurdo che per qualcuno non sia stato previsto il compimento della promessa di Dio.

A questo problema gli autori del libro dei Numeri tentano di trovare una soluzione che giustifichi la permanenza di Israeliti in Transgiordania e che, nello stesso tempo, li colleghi con la porzione costitutiva d'Israele, quella che si è insediata al di qua del Giordano nella Terra Promessa. A Ruben, Gad e alla metà di Manasse, infatti, Mosè concede il diritto di installarsi negli ampie territori ad est del Giordano, purché essi si impegnino a partecipare da protagonisti alla conquista della Palestina tirandosi poi nei loro territori di Transgiordania, soltanto "dopo che ogni Israelita abbia preso possesso della sua eredità" (32, 15-32). In tal modo le tribù

5. Settimana. Semaine. Week. Woche.

Martedì. Mardi.
Tuesday. Dienstag.

2

33-333

Febbraio. Février.
February. Februar.

Presentazione dei Signore

5. Settimana. Semaine. Week. Woche.

Mercoledì. Mercredi.
Wednesday. Mittwoch.

3

34-332

Febbraio. Février.
February. Februar.

s. Biagio vescovo

rimaste in Transgiordania
continuano ad essere parte
integrante del popolo di Israele,
e anche se la loro "eredità"
non si è concretizzata in
una terra che sta al di là
dei confini di quella che era
stata prevista dalla promessa
di Dio. Mediante questa presen-
tazione narrativa dei fatti, comunque que-
sto capitolo del libro dei Numeri ci invita
a cogliere una dimensione particolare
di quel mistero che la storia della salvezza
fa emergere dal di dentro delle esperienze
vissute da ciascuno di noi.

Il fatto è che, quando nel corso della loro
storia gli israeliti si volsero indietro,
nelle ~~stesse~~ occasioni di ripensamento
che si presentarono loro essi si accorsero
che il loro passato era popolato da figure
apparentemente prive di ogni rapporto con
la loro realtà presente: le figure di tutti
coloro che si sono perse per strada. Si tratta
di tutta quella gente che ha vissuto con
noi le esperienze fondamentali della no-
stra vita, fino a divenire parte costitutiva
della nostra stessa vocazione: con loro ab-
biamo sperato, creduto, ~~perduto~~ negato. Con
loro abbiamo sperimentato delusioni,
amarozze, fallimenti; poi, essi sono
forse venuti meno lungo il cammino,
si sono fermati o perduti oppure sem-
plicemente si è spento nella nostra me-
moria il ricordo delle loro figure ed
essi si sono dileguati nel nulla. Può
anche darsi che ci ricordiamo di alcuni
tra loro come di "traditori" che hanno
umiliato e soffocato le nostre più
belle speranze: in fondo, proprio questa

è l'accusa minacciosa con cui
Mosè rimprovera gli Israeliti
che vogliono fermarsi in
vece di essere giunti in Pa-
lestina --- 32, 6-15 ---

Ci sono occasioni particolari,
però, nelle quali i compagni
dimenticati e gli amici per-
duti riacquistano vita e si-
gnificato agli occhi del nostro ricordo: si
tratta normalmente di occasioni di riti-
ro a cui il clima della preghiera conferisce
la possibilità di ripercorrere con calma e
distensione le svolte misteriose della
nostra esistenza passata. Ci accorgiamo
allora che la nostra realtà attuale è re-
sa densa da una moltitudine di presen-
ze nascoste; e constatiamo allora che la
nostra vocazione di oggi porta ancora con
sé il contributo decisivo di tutti i com-
pagni dispersi.

Nel corso della storia della salvezza, Israele andrà
rendendosi conto che tutto il dialogo intrecciato
da Dio con il popolo è un dialogo che soltanto
Dio apre, conduce e conclude a suo modo: il
discorso della propria vocazione risulterà
sempre più chiaramente un discorso affi-
dato interamente all'intervento del Signore.
Ed è per questo che Israele andrà accorgendosi
che in nessun modo gli è possibile privatizza-
re la propria vocazione, quasi che per il fatto
di essere finalmente entrato nella Terra Pro-
messi gli fosse consentito di escludere o
di giudicare o mai perdonata la presenza di
altri. Tutto ciò che Dio comincia sopra en-
che condurre a compimento: e tutti coloro
che sono stati chiamati a costituire in
unico popolo non sono certo abbandonati
da Dio per il fatto che la loro strada si è ten-

5. Settimana. Semaine. Week. Woche.

Giovedì. Jeudi.
Thursday. Donnerstag.

4

35-331

Febbraio. Février.
February. Februar.

s. Gilberto confessore

5. Settimana. Semaine. Week. Woche.

Venerdì. Vendredi.
Friday. Freitag.

5

36-330

Febbraio. Février.
February. Februar.

s. Agata vergine

foraneamente allontanata della nostra. Per Israele anzi cresce la corsa per il 20, che i confini del popolo di Dio superano i confini visibili determinati dalla sua situazione storica, fino ad abbracciare l'umanità intera; più in concreto, mentre Israele si prepara nella preghiera e nel raccoglimento ad ereditare nel la terra di Canaan, gli si formula intensamente la precisa consapevolezza di portare con sé - come componente vitale ed integrante della propria storia - il contributo decisivo di tutti coloro che apprensivamente resteranno fuori di quella terra, al di là del Giordano.

¹¹ La sorte del popolo di Israele presso le "steppe di Moab" dunque, acquista il valore di un evento straordinariamente solenne: è la vocazione di Israele che si sta realizzando ma questa vocazione viene portata a compimento da Dio proprio perché Israele riconosce di portare nella sua vicenda particolare tutte le vocazioni fallite o smarrite, o tradite, di tutti gli altri popoli e di ogni uomo "che Dio ama" (1. 2/14).

¹⁶ Siamo perciò di fronte al manifestarsi del mistero di Dio in tutta la sua solennità: il mistero di una storia umana che si unifica e si compie in forza di un intervento nascosto di Dio, che tutto salva, tutto risatta e nulla perde.

²⁰ Uno sguardo al passato: Israele vive di ricordi. È appunto con questa ricchezza di sentimenti

5. Settimana. Semaine. Week. Woche.

Sabato. Samedi.
Saturday. Samstag.

6

37-329

Febbraio. Février.
February. Februar.

s. Armando martire

ti interiori che
ora Israele può
rivolgere il proprio
sguardo al re-
cente passato e
riversare "le
tapp" del suo
cammino nel
deserto. Il c. 33

5. Settimana. Semaine. Week. Woche.

Domenica. Dimanche.
Sunday. Sonntag.

7

38-328

Febbraio. Février.
February. Februar.

s. Teodoro martire

del libro de Numeri va letto appunto in questa
prospettiva: si tratta a prima vista di un lungo e
noioso rincorrersi di nomi e di date, che
suscitano al più un interesse di ordine geogra-
fico (33 3-49). Ma per Israele il lungo elenco
di quelle "tapp" nell'ordine dei loro punti di
partenza (33 2) assume il valore di una ri-
sonanza profondissima. Infatti, Israele sa
ormai che il suo passato racchiude in sé i
segni decisivi della presenza di Dio; e Dio
nel suo mistero è compagno e interlocutore
di coloro che camminano lungo le strade
del mondo. E per questo che il popolo di Dio rive-
de conto di essere chiamato a vivere di ricor-
di: chi è chiamato da Dio deve accumular-
si dentro di sé ed accanto a sé, come per in-
canto, le memorie di fatti e di personaggi,
che non possono essere trascurati o dimentica-
ti dato che in ciascun frammento di
questa lunga sequenza di fatti e di persone
già ~~presente~~ ~~presente~~ ~~presente~~ ~~presente~~ ~~presente~~
del passato era operante la presenza di
Dio. Si tratta forse di ricordi banali come
accade - d'altrove - in questo c. 33. Ma
fatto che si tratta sempre di ricordi che con-
fermandosi nella memoria di chi è atten-
to ai segni di Dio acquistano in certo mo-
do l'efficacia di un segno di salvezza.
Durante la sosta che precede il suo ingresso
nella Terra Promessa, Israele, mentre va

Lunedì. Lundi.
Monday. Montag.

8

39-327

Febbraio. Février.
February. Februar.

s. Gerolamo Emiliani

riassumendo in termini
meticolosi il percorso cammi-
to nel deserto, ci testimonia
la sua nuova sensibilità
interiore: chi è coinvolto ob-
blio in un dialogo di vita, si
trova inesorabilmente co-
stretto a raccogliere ed a
trascinare con sé un
cumulo di memorie: ognuna di queste,
malgrado la sua insipida e piatta apparen-
za esteriore, risuona nel cuore del cre-
dente come un annuncio di grazia - e
come un' invocazione di gratitudine;
Salmo 78, 3-7 - - -

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20